

# Incompatibilità con il diritto europeo del diritto di prelazione del promotore nella finanza di progetto: risposta del Sottosegretario Ferrante alla Camera

2 Luglio 2026



Il Sottosegretario per le infrastrutture e i Trasporti, Tullio Ferrante, ha risposto in Commissione Ambiente della Camera ad un'interrogazione a risposta immediata ([5-05555](#), primo firmatario l'On. Simiani del Gruppo PD), relativa alle iniziative di competenza riguardanti le procedure di finanza di progetto in corso.

L'atto richiama la **sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea** del 5 febbraio 2026 (**causa C-810/24**, sentenza **Urban Vision**), pronunciata su rinvio pregiudiziale del Consiglio di Stato, la quale ha dichiarato **incompatibile con il diritto europeo il diritto di prelazione del promotore nella finanza di progetto** previsto dall'art. 183, comma 15, del vecchio Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016). L'interrogante evidenzia che, pur riferendosi alla previgente disciplina, la pronuncia appare **suscettibile di incidere anche sull'art. 193, comma 12, del d.lgs. n. 36 del 2023** come modificato dal d.lgs. n. 209 del 2024, in quanto il nuovo testo continua a riprodurre il medesimo meccanismo di prelazione censurato dalla Corte.

L'On. Simiani menziona sottolineando, quindi, la *“forte incertezza applicativa per le amministrazioni aggiudicatrici e per gli operatori economici, soprattutto con riferimento alle procedure già avviate o in corso di svolgimento, nelle quali il diritto di prelazione è stato previsto e attivato sulla base della normativa vigente”*, con il rischio che eventuali contenziosi o disapplicazioni compromettano il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi finanziati con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, strutturalmente soggetti a scadenze stringenti e perentorie.

Ciò premesso, si domanda **quali iniziative di competenza intenda assumere, anche in sede europea, per garantire certezza giuridica e operativa alle amministrazioni procedenti e agli operatori economici, chiarendo il regime applicabile alle procedure in corso e assicurando la continuità degli interventi, in particolare di quelli finanziati con risorse PNRR.**

Il Sottosegretario Ferrante, nella sua risposta, ha ricordato l'obbligo per giudici e amministrazioni di

disapplicare le norme interne incompatibili con il diritto eurounitario, principio ribadito anche dalla giurisprudenza amministrativa e dalla Corte dei conti. Ha tuttavia evidenziato un punto essenziale: la decisione “**non determina, di per sé, un effetto di automatica caducazione generalizzata né tantomeno un arresto delle procedure in corso di finanza di progetto**”.

Il Sottosegretario ha assicurato che l'istituto del *project financing* si configura come una procedura complessa e a formazione progressiva, articolata in fasi distinte che richiedono sia valutazioni pubblicistiche che iniziativa privata. A tal proposito, **la sentenza della Corte di giustizia “impone certamente un adeguamento interpretativo e applicativo della norma nazionale, ma lascia agli ordinamenti interni il compito di ricondurre il sistema a piena coerenza con il diritto europeo, anche attraverso gli strumenti di adeguamento normativo”**. In questa fase transitoria, le amministrazioni sono chiamate a operare con attenzione alla “*continuità amministrativa delle procedure in corso*”, nel rispetto della certezza del diritto e della tutela dell'affidamento. Pertanto, l'intervento incide sull'assetto della prelazione del promotore ma “*non determina un blocco delle iniziative di finanza di progetto in essere*”.

Infine, il Sottosegretario ha annunciato che il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è già impegnato, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri, in un lavoro di approfondimento finalizzato a predisporre “interventi correttivi e di coordinamento della disciplina nazionale in materia di finanza di progetto”**. L'obiettivo finale è duplice: assicurare il pieno allineamento alle indicazioni eurounitarie e, al contempo, preservare la stabilità, l'affidabilità e l'attrattività dello strumento del *project financing* essenziale per la realizzazione di investimenti infrastrutturali strategici, avviando un processo di riallineamento ordinamentale che sarà completato attraverso un intervento normativo organico.

**Per informazioni rivolgersi a:**

**Direzione Relazioni  
Istituzionali e Affari  
Esteri**

Tel. 06 84567 417 / 464

E-Mail:

[relazioniistituzionali@anc  
e.it](mailto:relazioniistituzionali@anc.e.it)